



Un occhio tra le meraviglie di Favignana

La principale delle Isole Egadi offre una grande varietà di mete per gli appassionati di immersioni

LEONARDO LODATO

A poche decine di minuti di aliscafo da Trapani, le Isole Egadi rappresentano una delle mete preferite dagli appassionati di immersioni provenienti da tutta Italia. Con il favore della stagione estiva, è possibile trovare strutture accoglienti e guide cortesi e preparate, in grado di regalare emozioni uniche. È il caso di Favignana, la maggiore tra le isole dell'arcipelago, dove è ormai da anni un'istituzione Progetto Atlantide, il diving center dove Ivan Roveri ci attende per guidarci lungo uno dei numerosi percorsi subacquei dell'isola. Per l'occasione, stanchi dalla giornata di viaggio, approfittiamo per tirare il fiato e concederci un'immersione tranquilla. Ci tuffiamo allo Scoglio Corrente che, a differenza del nome, si presenta con un'acqua tranquilla e dall'ottima visibilità. Siamo nella zona C dell'Area marina protetta delle Isole Egadi, un'istituzione recente, della quale lo stesso Ivan Roveri si dice molto soddisfatto: «La riserva - spiega - permetterà ai diving di lavorare con maggior ordine e di offrire ai clienti servizi mirati. Questo mare ha bisogno di essere protetto e l'impegno riguarda tutti, dalle istituzioni preposte ai diving fino ai turisti, chiamati al rispetto dei luoghi che visitano».

Torniamo alla nostra immersione. La barca del diving si ferma a ridosso del piccolo scoglio che emerge tra le onde leggere del mare. Controlliamo la nostra attrezzatura - approfittiamo per provare un leggerissimo quanto maneggevole jacket Ganga Travel della Audaxpro - e ci tuffiamo nel blu. Il tempo di darci l'ok e siamo già immersi nel silenzio con gli occhi sgranati. Attraversiamo un bellissimo canyon dove le pareti, a favore di corrente, sono costellate da bellissime gorgonie. Mentre raggiungiamo la profondità massima di -34 metri, intravediamo alcuni barracuda, dive-



nuti ormai stanziali nelle acque siciliane e non solo delle Egadi, ma rimangono ancora affascinanti dalla varietà di specie, dalle spugne agli astroidi e paramuricee che colorano la nostra immersione. Sempre in curva di sicurezza, osserviamo la rituale sosta di decompressione dopo una risalita durante la quale ci prestiamo ben volentieri a fare da modelli per la macchina fotografica di Ivan ancora una volta circondati da una nuvola di curiosissime donzelle che ci danzano intorno in attesa del nostro ritorno a

bordo della barca.

Lasciamo Ivan, Scipio e i ragazzi del progetto Atlantide ripromettendoci di tornare a trovarli per visitare altre mete subacquee, circa 25/30 punti d'immersione per tutti i gradi di preparazione con vita bentonica di ineguagliabile bellezza e la possibilità di immergersi in tutte le zone di riserva, comprese quelle delle altre isole: Levanzo, Marettimo e Formica, sempre nel pieno rispetto della natura. E soprattutto, in attesa di un tuffo ai -58 metri di Atlantide, meta imperdibile per i sub più esperti.



Sott'acqua

Tra spugne, splendide gorgonie, barracuda, saraghi, murene e una miriade di coloratissime donzelle, sotto la guida sapiente e stimolante di Ivan e Scipio

REPORTAGE

viaggio in Sicilia

L'ex stabilimento Florio trasformato in museo, il fascino di un mare incontaminato e un'economia che ancora ha forti margini di crescita

LEONARDO LODATO
NOSTRO INVIATO

FAVIGNANA. "Ho visitato Favignana per la prima volta nel 1966, ma la mia passione per queste isole è iniziata nel 1970 quando, trovandomi a navigare in direzione delle Egadi con la mia barca di legno 'Don Chisciotte', ancorai a Cala Rossa. La costa era alta ed erosa dal vento, con grandi grotte, l'architettura era innaturale, i colori bellissimi, il mare trasparente di colore turchese. Sembrava un miraggio, ma era un'emozionante favolosa realtà".

Così, Aldo Bua, dottore commercialista, coautore con Giangaspere Ferro di un piano di sviluppo socio-economico di Favignana, e fondatore del Cpac Marrobbio "Quelli della Farfalla", racconta il suo primo impatto con la maggiore delle Isole Egadi.

Di tempo ne è passato, ma Favignana continua a mantenere intatto (o quasi) il suo fascino. L'ex stabilimento Florio trasformato in museo, un'isola che offre paesaggi incantati, un mare capace, come un sirena, di rapire "viandanti" d'ogni età.

"In quegli anni - racconta ancora Aldo Bua - sull'isola l'organizzazione turistica era decisamente limitata, la ricettività era rappresentata da due villaggi, dallo storico albergo delle sorelle Guc-

Uno splendido tramonto a Punta Sottile. Sotto, uno scorcio dell'antico stabilimento della Tonnara Florio, oggi trasformato in un interessantissimo museo, fotografato dalla Praia. Più sotto, barche in porto e Aldo Bua. Info sul progetto Geo Cala rossa sono presenti sul blog geoegadi.blogspot.com



FAVIGNANA, L'ISOLA (QUASI) FELICE

Più luci che ombre nella maggiore delle Egadi. Storia, buona cucina e spiagge mozzafiato

TRA PASSATO E PRESENTE

do il territorio ed erogando servizi di qualità dovrebbe puntare alla destagionalizzazione della domanda. Per raggiungere obiettivi non illusori, occorrerebbe anche tenere conto dei segmenti di mercato e individuare i target di riferimento cui indirizzare l'offerta".

E' possibile fare una stima sull'estate 2011, almeno per quel che riguarda la vostra struttura?

"Le strutture ricettive, molte apprezzabili, alcune ottime, oggi sono numerosissime e consentono nei mesi di

luglio e agosto di soddisfare la domanda diversificata. Tale offerta risulta invece sovradimensionata nel resto dell'anno. In tal senso occorre impegnarsi per attuare una reale destagionalizzazione e incrementare i flussi turistici nella bassa stagione utilizzando diligentemente lo splendido restaurato stabilimento Florio. Relativamente a I Pretti Resort, che si rivolge a un target medio-alto, tenuto conto dello scenario, le previsioni sono ottimistiche".

Si dice che Favignana sia un'isola 'troppo cara' per i turisti. Questa af-

fermazione risponde a verità?

"Favignana non è un'isola che si può annoverare tra le più care in Sicilia. Si può certamente affermare che c'è una marcata confusione nell'offerta e spesso i prezzi appaiono cari perché non proporzionati alla qualità del servizio. Ma su questo argomento ci sarebbe da dilungarsi parecchio...".

Cosa si è fatto e cosa si può fare ancora per migliorare l'immagine dell'isola?

"Programmare il turismo, asse portante dello sviluppo socio-economico

dell'arcipelago, significa coniugare lo sfruttamento ottimale delle risorse con l'organizzazione di servizi qualificati, di manifestazioni culturali e musicali di qualità e la salvaguardia dell'ambiente. In tal senso il Progetto Geo Cala Rossa si propone di "adattare" la famosa Cala Rossa, splendida insenatura di Favignana. Al progetto potranno aderire, offrendo contributo e collaborazione, privati, aziende sponsor, enti e fondazioni, e chiunque altro voglia sostenere questa concreta iniziativa di impegno ecologico e civile".



cione e dalle case dei pescatori che venivano offerte in locazione. I bar erano tre, e i negozi di generi alimentari due. Quando arrivava il mese di agosto i prezzi raddoppiavano. Le corse degli aliscafi erano poche, si noleggiavano soltanto biciclette. Oggi l'offerta turistica è cresciuta notevolmente, la ricettività è decisamente aumentata ed è possibile noleggiare dallo scooter al gommone. Ristoranti, bar e gelaterie abbondano. Fuori dal centro urbano, le aree destinate all'agricoltura e al pascolo si sono ridotte sensibilmente per far spazio alla costruzione di villette e case vacanze".

La relativa vicinanza con la Sicilia, a differenza di isole come Lampedusa o

Pantelleria, è un vantaggio per chi lavora a Favignana dal punto di vista dell'afflusso turistico o favorisce quel fenomeno "mordi e fuggi" dal quale l'economia locale non trae benefici?

"Se è vero che la vicinanza di Favignana alla costa siciliana rappresenta un fattore positivo, è anche vero che nei mesi di luglio e soprattutto di agosto, favorisce spesso quel turismo 'mordi e fuggi' che non porta benefici all'economia locale. In questo contesto, tutti i soggetti componenti l'economia turistica, gli enti, e le istituzioni, dovrebbero interagire con la dovuta disponibilità al fine di correggere le distorsioni provocate da un turismo d'assalto. L'attività turistica non dovrebbe essere più intesa come economia improntata "all'occasione" ma dovrebbe scaturire da un'attenta programmazione, che sfruttando le favorevoli condizioni naturali, organizzan-

SOLE INCOMPRESSE

Teresa Mannino, palermitana, attrice, è la conduttrice del programma di Rairadio2 "Isole incompresse" in onda fino al 14 agosto, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 13. Un modo originale e divertente per andare alla scoperta di alcuni tra i più affascinanti luoghi d'Italia, con grande attenzione per la Sicilia e le sue tante perle distribuite lungo la costa, da Marettimo passando per Filicudi, ascoltando le voci dei personaggi più caratteristici che, stimolati dall'ironia e dalla competenza di Teresa Mannino, svelano tutti i segreti della loro terra.



sott'acqua

NOSTRO INVIATO

FAVIGNANA. "Mi piacerebbe che l'amministrazione comunale e l'Area marina protetta Isole Egadi, ponessero la propria attenzione su un posto strepitoso come 'Atlantide'. Un punto di mare da proteggere per la sua biodiversità unica ma che, purtroppo, si trova in una zona totalmente libera e, quindi, sempre a rischio di essere distrutta. Fino ad ora, malgrado i reiterati appelli, nessuno si è interessato a questo problema, ma non possiamo correre il rischio che oggi o domani arrivi una paranza e si porti via tutto quello splendido corallo nero oltre a trecento secoli di storia e di mare...".

E' un appello accorato quello che lancia Ivan Roveri, responsabile, con Scipio Silvi, del Diving Centre Progetto Atlantide che prende nome proprio da questo favoloso punto di mare destinato ai sub più esperti. Ma il mare di Favignana è in grado di regalare emozioni ai diver di ogni grado.

Ivan guida i sub nei fondali dell'isola ormai dal 1990. Come è cambiato il turismo subacqueo negli ultimi anni?

"Da due, tre anni a questa parte c'è stato un incremento di turisti provenienti dall'estero grazie, soprattutto, all'operatività di Ryanair su Trapani-Birgi, mentre il turismo 'classico' è partito con numeri bassissimi, parliamo addirittura, all'inizio degli anni Novanta, di uscite non giornaliere, quando la stagione cominciava intorno alla metà di giugno e durava non oltre il 15 settembre. Oggi apriamo ad aprile e se il tempo è buono si lavora tutti i giorni, con numeri bassi ma soddisfacenti. C'è stato un incremento costante di presenze fino al 2008, mentre e negli ultimi anni si è un po' stabilizzato".

Cosa cercano i sub che vengono a visitare il mare delle Isole Egadi?

"Le Egadi sono indubbiamente uno dei posti, dal punto di vista ambientale, subacqueo e bentonico, più belli di tutto il Mediterraneo. Un buon 30 per cento della nostra clientela è formata da habitué, sono clienti affezionati che tornano

«Salviamo Atlantide e il suo corallo nero dai pericoli della pesca»

L'appello: «La zona protetta andrebbe estesa a questo specchio di mare incontaminato»



Sopra, coloratissime gorgonie nei fondali di Favignana. In basso, Ivan Roveri del diving Progetto Atlantide e, a destra, una Vacchetta di mare



perché, ci dicono, l'ambiente è strepitoso, si divertono moltissimo, e spesso e volentieri paragonano le Egadi ai posti tropicali e, soprattutto, al Mar Rosso che rappresenta il nostro competitor numero uno".

Sul piano della ricettività, Progetto Atlantide offre pacchetti abbinati, per esempio, al Nido del Pellegrino, uno dei resort più 'cool' dell'isola, ma anche ad altre strutture. Cosa si potrebbe e dovrebbe fare per migliorare l'accoglienza?

"Intanto sarebbe opportuno alzare il livello della qualità dei servizi. Favignana ha una prerogativa di naturalezza e di tranquillità che la differenzia da altre isole, però avere una discoteca o comunque locali adeguati ad un certo tipo di turismo sicuramente porterebbe più gente nell'isola. E sarebbe utile migliorare i trasporti con un servizio meglio impostato, con corse effettuate non solo in fasce orarie che convergono alle compagnie che operano ma, soprattutto, venendo incontro alle esigenze

reali dei turisti. Altra nota dolente è una certa mancanza di sensibilità nei confronti dell'ambiente. Ci piacerebbe vedere un po' più di cura nella pulizia dell'isola".

Chiediamo con qualche dritta per chi vuol venire a Favignana per fare qualche bella immersione?

"Difficilmente chi arriva qui indica dei punti in particolare, ma sapendo che operiamo sull'isola da quarant'anni, soprattutto Scipio (personaggio storico per chi pratica la subacquea, ndr), si affidano a noi. Fortunatamente abbiamo più di venti punti di immersione. Possiamo variare tutti i giorni compatibilmente con le condizioni meteo. La conformazione stessa dell'isola, che ci protegge dai venti che la colpiscono, consente una scelta abbondante e in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, partendo dalle immersioni destinate ai primi gradi per arrivare a chi ama la profondità, come nel caso di Atlantide. Poi, abbiamo tre o quattro posti molto gettonati in quanto ormai famosi come la Secca del Toro e Scoglio Corrente, che sono quelli più battuti dalle testate giornalistiche e quindi conosciuti anche da chi non è mai stato qui".

LE LOD.